

"Relazione illustrativa in materia di corporate governance - Codice di Autodisciplina 2006"
predisposta da BOERO BARTOLOMEO S.p.A. ai sensi della Sez. 1A.2.14 delle Istruzioni al
Regolamento di Borsa dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A.

Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi di Statuto la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a dodici membri, anche non soci, secondo previa determinazione, di volta in volta, dell'Assemblea.

La Società è attualmente amministrata da un Consiglio composto da 9 membri, di cui uno indipendente, nella persona del Dott. Gregorio Gavarone. Altri due amministratori, l'On.le Adriano Teso e l'Ing. Francesco Ghisleri, sono da tempo in Consiglio, come persone informalmente indicate da rilevanti azionisti di minoranza della Società. Per lunga tradizione di Boero Bartolomeo S.p.A., infatti, l'azionista di maggioranza, di propria autonoma volontà e come gesto di cortesia, provvede a nominare Consiglieri provenienti da minoranze significative.

Si precisa che il consiglio ha valutato le condizioni di indipendenza attribuite al consigliere Gregorio Gavarone ed ha continuato a ritenerle tali da non compromettere la sua piena autonomia di giudizio, ai sensi dell'art. 3.C.4 Codice autodisciplina 2006. Il collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri di valutazione.

I nominativi dei Consiglieri sono elencati, con le relative cariche sociali, nella parte iniziale della Relazione sulla Gestione, della quale il presente documento è parte integrante.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società nell'ambito dell'oggetto sociale, eccettuati solo gli atti che per legge sono tassativamente riservati all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha eletto un Vice Presidente (carica attualmente rivestita dall'Avvocato Giuseppe Carcassi), al quale compete - ai sensi di Statuto - la sostituzione del Presidente in caso di Sua assenza o impedimento, ed ha conferito deleghe di attribuzioni e poteri al Presidente (Dott. Andreina Boero), all'Amministratore Delegato (Ing. Giorgio Rupnik). Nella Relazione sulla Gestione, al paragrafo "Controlli societari e rapporti con parti correlate", il Consiglio di Amministrazione fornisce ampie indicazioni sulla natura delle dette deleghe (*come riportato in nota). Si precisa inoltre che possono di volta in volta venire attribuite specifiche deleghe di gestione, finalizzate al compimento di determinate operazioni deliberate dal Consiglio stesso, anche agli Amministratori che ricoprono particolari funzioni direttive nella Società e nel Gruppo.

Il Presidente ha i poteri riservati alla carica dalla legge e dallo Statuto nonché dal Consiglio stesso nell'ambito della delega conferitaLe.

Il Presidente convoca con congruo anticipo, rispetto anche alle previsioni statutarie, le riunioni dell'organo amministrativo della Società, in modo che i Consiglieri possano conoscere gli argomenti posti all'ordine del giorno ed avere utili elementi per prepararsi al lavoro in Consiglio, in special modo per le deliberazioni di particolare rilevanza.

Per previsione statutaria il Consiglio si raduna almeno trimestralmente; di fatto la frequenza delle riunioni è superiore. Nel corso dell'esercizio 2006 il Consiglio si è tenuto dieci volte, con una percentuale media di partecipazione pari a circa l'84%.

In occasione delle riunioni consiliari gli Amministratori con delega relazionano al Consiglio lo stato di avanzamento dei progetti loro affidati e le attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite. Gli organi delegati forniscono altresì adeguata informativa sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti

correlate, la cui previa approvazione – per natura, valore o altre caratteristiche - non sia riservata allo stesso Consiglio.

Gli organi delegati, nel corso delle stesse riunioni consiliari ed anche mediante apposite relazioni, con frequenza almeno trimestrale per disposizione statutaria, riferiscono anche al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate, con particolare riferimento alle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Il verbale di ogni seduta consiliare è tempestivamente inviato ad Amministratori e Sindaci, in modo da garantire loro adeguata informativa anche in caso di assenza.

Premesso che il Codice di autodisciplina 2006 rappresenta un modello di riferimento per l'organizzazione interna, l'adozione, o meno, dei suggerimenti di “*best practice*” che propone dipende sostanzialmente dalle caratteristiche delle diverse Società (in termini sia dimensionali sia di struttura proprietaria e relativo accentramento al vertice delle decisioni di rilievo), di seguito vengono evidenziati i punti del Codice sui quali Boero Bartolomeo S.p.A. non si è adeguata.

La Società non ha costituito comitati interni al consiglio di amministrazione, per le ragioni che sono di volta in volta, di seguito, specificate.

Il consiglio non ha effettuato la valutazione di cui all'art. 1.C.1 (g) del Codice di autodisciplina 2006, essendo il consiglio di recente nomina e sembrando quindi ogni valutazione prematura.

Il consiglio non ha espresso gli orientamenti di cui all'art. 1.C.3 Codice di autodisciplina 2006, giudicando che al momento non sussista alcun problema relativo all'efficace svolgimento dell'incarico, vista l'alta percentuale di partecipazione di Amministratori e Sindaci ai lavori del consiglio; non ha neppure ravvisato l'esistenza delle criticità di cui all'art. 1.C.4 Codice di autodisciplina 2006.

Il presidente non ha svolto le iniziative di cui all'art. 2.C.2 Codice di autodisciplina 2006, data l'ottima conoscenza della realtà aziendale da parte di tutti gli amministratori.

Il Presidente è il principale responsabile della gestione dell'impresa insieme all'Amministratore delegato e controlla l'emittente. La Società, però, vista la presenza di consiglieri nominati su indicazione informale di azionisti di minoranza di rilievo, non ha ravvisato l'opportunità di aumentare il numero degli indipendenti e di nominare quindi un *lead independent director* come invece suggerito dall'art. 2.C.3 Codice autodisciplina 2006.

Ovviamente non si è applicato l'art. 3.C.6, vista la presenza di un solo indipendente.

Trattamento delle informazioni riservate

La Società ha adottato la procedura prevista dall'art. 152-*octies*, comma 8, Regolamento Consob n. 11971/1999 (Regolamento emittenti) e provvede al regolare aggiornamento del “Registro” delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, secondo procedure interne vigilate dall'Amministratore Delegato.

Nomina e remunerazione degli Amministratori

Lo Statuto, che sarà adeguato alle nuove disposizioni nei modi e nei tempi di legge, attualmente non prevede il meccanismo del voto di lista per la nomina degli Amministratori ed il Consiglio non ha ritenuto di costituire al proprio interno il “Comitato per le nomine”, dato che l'azionista di riferimento

ha, comunque, ritenuto di attribuire la competenza per le proposte di nomina degli Amministratori al Consiglio nella sua interezza.

Il Consiglio, in considerazione anche delle dimensioni della Società e della sua stessa struttura organizzativa e proprietaria, non ha ritenuto di nominare il "Comitato per la remunerazione degli Amministratori" – ritenendo più funzionale svolgere direttamente tali compiti senza alcun vincolo formalizzato. In particolare, in conformità dello Statuto, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche (art. 2389 c.c.) è stabilita dal Consiglio e deliberata con l'astensione ed in assenza, di volta in volta, del diretto interessato.

Pertanto, la Società non si è adeguata alle indicazioni contenute negli artt. 6 e 7 del Codice di autodisciplina 2006.

Sistema di Controllo interno

Il Consiglio nella riunione del 12 maggio 2006 ha nominato quale Responsabile del Controllo Interno il Vice Presidente Avvocato Giuseppe Carcassi, che riferisce costantemente e in maniera diretta all'Amministratore Delegato ed al Presidente.

Il Consiglio ha ritenuto funzionale la nomina di un Responsabile in quanto il sistema dei controlli infragruppo, le procedure sostanzialmente omogenee per tutte le Società, un unico nucleo amministrativo e gestionale garantiscono in capo al Responsabile del Controllo Interno la completa affidabilità dell'informazione finanziaria ed il pieno controllo del rispetto della normativa applicabile e della salvaguardia dei beni aziendali. L'Avv. Carcassi per professionalità e ambito di competenze, è sicuramente persona idonea a sovrintendere all'adeguatezza ed al lavoro della struttura amministrativo-contabile, finanziaria, legale-societaria, oltre che della Società nel suo complesso, sulla base delle informazioni che gli vengono fornite dai Preposti alle più importanti funzioni aziendali.

La società, pertanto, non ha costituito un comitato per il controllo interno, non adeguandosi alle indicazioni di cui all'art. 8.P.4 del Codice di autodisciplina 2006.

Operazioni con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti con le parti correlate – come individuate nel principio contabile internazionale IAS 24 e nella delibera CONSOB n. 14490 del 14 aprile 2005 che fa espresso riferimento al predetto principio contabile – resta fermo l'impegno del Consiglio, ed in particolare del Responsabile del Controllo Interno, a far sì che tutte le operazioni messe in atto da parti correlate rispondano a criteri di correttezza sostanziale e procedurale e, ove ne ricorrano i presupposti, siano deliberate nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2391 bis C.C. e siano assoggettate all'art. 71 bis del Regolamento Emittenti.

Tuttavia, la Società non ha adottato le procedure suggerite dall'art. 9 del Codice di autodisciplina 2006

Rapporti con i Soci

Il Consiglio, nella seduta del 12 maggio 2000, ha nominato il Consigliere Giampaolo Iacone "Investor Relator", Responsabile dei Rapporti con gli Investitori Istituzionali e con gli altri Soci.

Il Consiglio, in considerazione dell'esperienza maturata in relazione allo svolgimento delle Assemblee, non ritiene utile – allo stato attuale – formalizzare un Regolamento assembleare. A miglior garanzia, la redazione dei relativi verbali, anche delle Assemblee ordinarie, è affidata ad un Notaio.

Il Consiglio non ha promosso le particolari iniziative di cui all'art. 11.P.1 del Codice, vista la tradizionalmente molto elevata partecipazione di capitale all'assemblea; il consiglio intrattiene rapporti continuativi con gli azionisti come indicato all'art. 11.P.2 Codice autodisciplina 2006.

All'assemblea partecipano di norma tutti gli amministratori.

Sindaci

La nomina del Collegio Sindacale è regolata dallo Statuto sociale, che sarà adeguato nei modi e nei tempi di legge alle nuove norme. Lo Statuto attualmente prevede il voto di lista ed il previo deposito presso la Sede sociale di esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati.

Il collegio sindacale ha espletato il controllo previsto dall'art. 10.C.2 Codice autodisciplina 2006 ed ha vigilato sull'attività della società di revisione (art. 10.C.5 Codice autodisciplina 2006).

(*) L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi il 12 maggio 2006 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio di carica, esercizi 2006-2007-2008.

Per quanto concerne le deleghe di poteri agli Amministratori, il Consiglio stesso, con delibera del 12 maggio 2006, ha conferito al Presidente tutte le attribuzioni, esercitabili con firma individuale, relative alla gestione ordinaria e straordinaria della società, con l'esclusione:

- ◆ degli atti dispositivi (compresi quelli costitutivi di garanzie reali) aventi per oggetto beni immobili sociali o titoli, pubblici o privati, facenti parte del patrimonio sociale, se il controvalore, ancorché dilazionato, ecceda euro 500.000 per atto singolo;
- ◆ degli atti di acquisizione di aziende o rami aziendali o partecipazioni in altrui imprese, se il corrispettivo a carico della Società, ancorché dilazionato, ecceda euro 100.000 per atto singolo;
- ◆ l'assunzione di obblighi cambiari ed il rilascio di fidejussioni a favore di terzi, salvo che si tratti di società controllate o collegate.

Il Consiglio nella stessa seduta ha altresì nominato Vice Presidente l'avvocato Giuseppe Carcassi, al quale compete, ai sensi di Statuto, di sostituire il Presidente in caso di assenza od impedimento del medesimo.

All'Amministratore Delegato ing. Giorgio Rupnik, nominato nella seduta di Consiglio del 12 maggio 2006, il Consiglio ha attribuito tutti i poteri relativi alla gestione sociale ordinaria e straordinaria, fatte salve le seguenti eccezioni e limitazioni:

- ◆ atti dispositivi (compresi quelli costitutivi di garanzie reali) aventi per oggetto beni immobili sociali o titoli, pubblici o privati, facenti parte del patrimonio sociale, se il controvalore, ancorché dilazionato, ecceda Euro 250.000 per atto singolo;
- ◆ atti di acquisizione di aziende o rami aziendali o partecipazioni in altrui imprese, se il corrispettivo a carico della Società, ancorché dilazionato, ecceda euro 50.000 per atto singolo;
- ◆ l'assunzione di obblighi cambiari ed il rilascio di fidejussioni a favore di terzi, salvo che si tratti di Società controllate o collegate.